

CONCESSIONARIA
RENAULT FIORI

ROMA - Via della Magliana, 35
Tel. 06 6650241



Il Messaggero

CHIEDI in edicola il supplemento gratuito "CASA"



Concessionaria
Fiat Fiori

ROMA - Via della Magliana, 35
Tel. 06 6650241

INTERNET: www.ilmessaggero.it
Sped. Abb. Post. legge 662/96 art. 2/19 Roma

ANNO 131 - N° 161 € 1,00 Italia

IL GIORNALE DEL MATTINO

SABATO 13 GIUGNO 2009 - S. ANTONIO DI PADOVA



La sfida educativa RIPORTIAMO A SCUOLA IL MERITO E IL RIGORE

di GIORGIO ISRAEL

L'ABOLIZIONE degli esami di riparazione autunnali per i licei, quindici anni fa, fu la conclusione di un processo iniziato da anni, ma la decisione del ministro D'Onofrio aprì una faglia che è andata sempre più allargandosi. Non che non vi fossero ragioni serie per modificare una situazione piena di inconvenienti, a partire dal costo delle ripetizioni estive per le famiglie. Ma fu una leggerezza, scassare un sistema collaudato senza disporre di un'alternativa ben pensata e applicabile; e, di fatto, l'alternativa non l'aveva in mente nessuno. L'assenza di regole non poteva non determinare una caduta del rigore e non poteva non sollecitare tendenze demagogiche al lassismo. Chi ricorda il clima di quegli anni sa bene che il mondo degli insegnanti lo aveva capito e che ha sofferto di sentirsi sottrarre uno strumento importante sia per stimolare il rendimento scolastico sia per mantenere la disciplina in classe. Di fatto, col crollo della spinta a far bene anche tra gli studenti migliori, si creò un appiattimento generale. Il messaggio stimolava l'opportunismo: «chi me lo fa fare di studiare se anche l'ultimo della classe va avanti lo stesso?». Tutti i marchingegni escogitati negli anni successivi - dall'invenzione dei nefasti «debiti formativi» che non venivano mai recuperati, a quella del «6 rosso»

Il Colonnello atteso due ore, il presidente della Camera annulla la visita. L'ambasciata libica: stava pregando

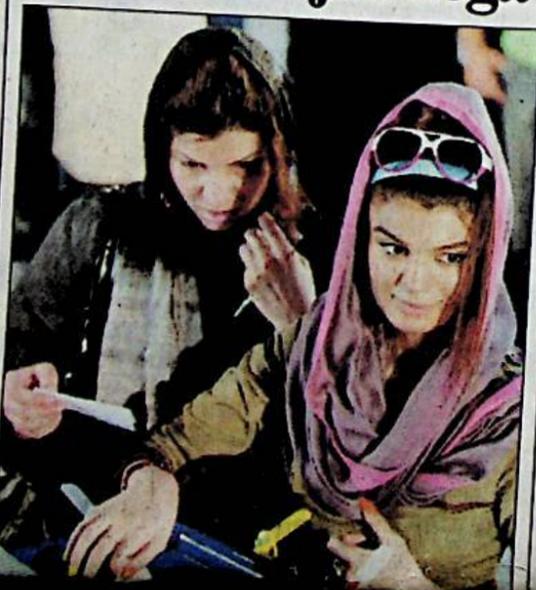
Gheddafi ritarda, altolà di Fini

Il rais agli industriali: avete la priorità. E sulle donne critica i musulmani

LE ELEZIONI

La commissione elettorale: il presidente al 66%

Iran, lite sui risultati Mousavi: ho vinto Ahmadinejad nega



ROMA - Dopo gli incontri in Confindustria e con mille donne italiane dell'impresa e della cultura, Gheddafi è stato inutilmente atteso per

IL NON SENSO DEL TEMPO

IL RAIS SCIALLO-AFRICANO CENA A PIAZZA DEL POPOLO

di MARIO AJELLO

STO IN RITARDO? E' vabbno!, dicono a Napoli. Sto in ritardo? Inshallah!, sembra esclamare Gheddafi. Uno che, come si dice nel gergo dei liceali romani, ha i ritmi scialli (lenti). Anzi, in questo caso, sciallo-africani. In 55 ore di visita, il rais ha accumulato - un'ora di ritardo nel suo arrivo a Ciampino, in ritardo all'appuntamento con Napolitano, ritardo con Berlusconi, e ritardi su ritardi fino all'acme delle due ore di ritardo che hanno fatto arrabbiare Fini - uno "score" di 12 ore di ritardo.

Continua a pag. 30

due ore a un convegno alla Camera. Fini annulla l'evento «per rispetto alle istituzioni». Nella tarda serata Berlusconi va nella tenda del rais.

DIGNITA' DI UN PAESE

NESSUNO PUÒ OFFENDERE LE NOSTRE ISTITUZIONI

di PAOLO POMBENI

L'INCIDENTE diplomatico causato dal grave ritardo del leader libico Gheddafi nel presentarsi all'appuntamento con il presidente della Camera Fini non è di quelli che si possano passare tranquillamente sotto silenzio. Ovviamente la tardiva spiegazione che ci si è affrettati a dare («stava male») è di quelle che in un Paese serio non dovrebbero avere corso.

Continua a pag. 30

CIFONI, CIRILLO, CONTI, GUAITA, PICCHI, SARDO E STANGANELLI ALLE PAG. 4, 5, 6 E IN CRONACA

Si del consiglio dei ministri: le novità partiranno dal 2010. Cancellati 396 percorsi sperimentali

Licei, via libera alla riforma

Due nuovi indirizzi: musicale e scienze umane. Più lingue straniere e meno...

OGGI

100 DANCE COLLECTION



Terzo Cd

a soli 6,90 euro

È IN EDICOLA

I GRANDI SCENEGGIATI
D'AVVENTURA



CRISTOFORO COLOMBO
Episodio 2

a soli 8,99 euro

Iniziativa valida per Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

Il Messaggero



GHEDDAFI A ROMA



GLINDO

PRIMO 5 PIANO 5



Le lezioni romane di Muammar
«Le sconcertanti lezioni romane di Muammar Gheddafi. È il titolo di «Le Figaro». Seguono tutte le gaffe, gli spropositi e le accuse a yanver sparse dal rais durante il suo soggiorno romano. Soprattutto, viene stigmatizzato il paragone terroristico fra Bin Laden e gli Usa. Ma Gheddafi sarà contento di queste citazioni: è pur sempre pubblicità».



Amazzonia Claudia Cardinale
«Almeno in sogno, a villa Pamphili o al Parco della Musica, il rais avrebbe voluto vedere Claudia Cardinale: «Una grande donna italiana». Però, i due non si sono incontrati: sembrava che Gheddafi sarebbe stato capace di arruolare la Cardinale fra le sue amazzoni del corpo. Ma come amazzone non ce la vediamo, né lei né la Serao».



I due gemelli isabro-irpofoliti
Berlusconi sarà contento: stavolta, l'«indipendenza» non ce l'ha con lui. Ma con Gheddafi. O no? «Il premier italiano e il rais sono uniti nel pregiudiziale contro gli immigrati e nella passione per le belle donne. E noi ci scusiamo dell'errore: anche oggi, l'«indipendenza» ce l'ha col Cavaliere».

L'INCIDENTE DIPLOMATICO

Gheddafi ritarda, Fini annulla l'incontro Poi Berlusconi va nella tenda del rais
Il gelo del presidente della Camera: «Usa non paragonabili ai terroristi»

Die ore d'attesa alla Camera per il Colonnello. Casini: «Roba da matti, Gianfranco chiama le porte». E così avviene. Fratini: ben fatto. Oggi forse partenza anticipata

di **MARIO STANGANELLI**
ROMA - «Gheddafi in ritardo di due ore? Roba da matti - dice Pier Ferdinando Casini informando dell'inspiegabile forfait del Rais al convegno nella sala della Lupia - se fosse rimasto un minimo di dignità e di decoro delle istituzioni, Fini dovrebbe chiudere le porte della Camera. E così è, quasi in contemporanea con le dichiarazioni del leader Udc, un irrisoluto presidente della Camera, di fronte ai numerosi inviti ormai assai spazianti dall'attesa, dichiara annullato il convegno, a cui dovevamo partecipare anche Massimo D'Alema e Giuseppe Pisani, ed un ritardo senza giustificazione», dice Fini, aggiungendo che «nel pieno rispetto delle istituzioni e di quello che ritengo sia il ruolo del Parlamento in una democrazia, considero annullata la manifestazione assumendone la responsabilità». Un cortale capillare accoglie le parole del presidente della Camera, che aveva convinto dell'inevitabilità della scelta anche D'Alema e Pisani, che poi sono andati in visita dal leader libico. Ma a tarda sera, dopo la cena consumata dal Rais col suo seguito in un ristorante di piazza del Popolo, a trovarlo nella sua tenda ci va a sorpresa anche Silvio Berlusconi. Un saluto conclusivo tra i due anche per chiudere il caso. Si sa che il premier ha apprezzato le scuse di Gheddafi ritenendo che Pisani e D'Alema, ma nello stesso tempo ha giudicato «inaccettabile» il gesto di Fini. Insomma, una soluzione dell'incidente raggiunta anche attraverso la mediazione di Gianni Letta.



Quanto a Gianfranco Fini - fanno sapere fonti di Montecitorio - presa la decisione di annullare il convegno in piena autonomia, il presidente della Camera ha informato il capo dello Stato Napolitano e il premier Berlusconi che era pienamente convinto le regioni che hanno nominato la scelta. Informato, anche il ministro degli Esteri Fran-

co Frattini che, in un colloquio telefonico col presidente della Camera, ha definito «giustissima» l'iniziativa. Agli atti del mancato convegno è rimasto il discorso che Fini avrebbe pronunciato nell'occasione. In cui, accanto ad apprezzamenti per «il nuovo corso della politica libica», il presidente della Camera non rinunciava a correggere Gheddafi, in particolare su alcune affermazioni fatte nel corso della sua visita. «Il terrorismo - riprova il testo del discorso di Fini - non è mai stato alimentato dalle democrazie. Le democrazie, a partire da quella americana, possono sbagliare, ma non possono certo essere paragonate ai terroristi. Considerazioni simili, in particolare sul ruolo degli Usa dopo l'elezione di Obama, compaiono anche nel discorso che avrebbe pronunciato D'Alema se il convegno non fosse stato annullato. Ma il presidente della Camera avrebbe anche toccato il delicato tassello del rispetto dei diritti

DIPLOMAZIE AL LAVORO

Con l'ex ministro dell'Interno nella tenda per ridurre lo strappo: «Ma Fini era nel giusto». E Letta organizza la visita del premier

La missione di D'Alema dal colonnello: è dispiaciuto

L'ex premier e Pisani dicono: sta male. Poi la versione dell'ambasciatore: stava pregando perché è venerdì



Sopra, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Qui a fianco, l'ex premier Massimo D'Alema. A sinistra, il presidente della Camera Gianfranco Fini.

di **CLAUDIO SARDO**
ROMA - La diplomazia di Muammar Gheddafi ha fatto la massima pressione per avere, subito nel pomeriggio, Massimo D'Alema e Beppe Pisani nella tenda piantata a villa Pamphili. Il presidente della Camera aveva appena disdetto il convegno con il leader libico dopo due ore di attesa. E per la prima volta durante la visita è stata la parte libica a preoccuparsi di non aggravare l'incidente. D'Alema e Pisani, organizzatori del convegno con le loro rispettive Fondazioni, erano da più di un'ora nell'ufficio di Fini. E hanno condiviso la scelta di dire «basta» quando il rais ha superato la soglia della dignità: anche di quel consenso Fini si è fatto forza, comunicando a Berlusconi la sua decisione solo dopo che è stata presa.

Poi, la stessa «missione» di D'Alema e Pisani alla tenda è diventata una delicata questione diplomatica. L'invito libico riproposto era stato rivolto anche a Fini. Il presidente della Camera però non ha avuto esitazioni nel dire no. Nessuna diplomazia poteva suggerirgli di fare il contrario. Così la patata bollente è finita nelle mani di D'Alema e Pisani. Che hanno deciso insieme di

accettare l'invito per evitare di allargare lo strappo. Del resto, pure Fini e Gianni Letta hanno condiviso la scelta, anzi il sottosegretario alla Presidenza ha contribuito da qui a preparare la visita notturna, fuori programma di Berlusconi a villa Pamphili. D'Alema e Pisani hanno persino riferito pubblicamente che Gheddafi «si era sentito male», giustificazione fornita in prima battuta dai

libici ma in realtà da subito apparsa poco plausibile. Insomma, una catena di imbarazzanti gaffe seguita ancora da una nota libica che ha cambiato radicalmente versione: «Gheddafi era impegnato nella preghiera del venerdì».

Comunque D'Alema e Pisani, appena entrati nella tenda, sono stati accolti dalle scuse del Colonnello (in «rammarico» poi diligentemente trasferito a

Palazzo Chigi). I due comunque hanno chiarito ai rais di aver condiviso la scelta di Fini. Prima di far entrare il colloquio sui binari della politica internazionale. D'Alema, che fu il primo premier occidentale a compiere una visita ufficiale in Libia dopo la fine dell'embargo, si è detto soddisfatto che ai rapporti italo-libici hanno compiuto un salto di qualità. Nonostante proteste e malumori, presenti anche nel suo partito. L'ex premier ha ribadito la convinzione che le buone relazioni con la Libia sono parte importante della politica mediterranea dell'Italia. E che il rapporto con l'Europa resta decisivo per lo sviluppo dell'Africa. D'Alema ha chiesto ancora a Gheddafi di stare con maggiore apertura la novità di Obama.



www.blu-express.com

FINO AL **25% DI SCONTO*** SU TUTTI I VOLI

Applicabile sulle seguenti destinazioni: **da Roma Fiumicino per Genova, Torino, Catania, Palermo, Lamezia Terme, Nizza, Ibiza, Partekleria, Lampedusa.**

*Offerta valida fino al 16/06/07. Lo sconto è applicabile esclusivamente per le tratte indicate.

Volare fino al 15/07/09. Info dal sito www.blu-express.com minimo del 5%.



CALL CENTER 199 33 33